Anno XIV. Giovedì 9 Gennaio 1879 N. 8

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent.* **50** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini C. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente: **Caratteri della civiltà novella in Italia** di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

COMMEMORAZIONE

DI

VITTORIO EMANUELE II

PRIMO RE D'ITALIA

Dopo un anno dalla perdita fatta dalla Nazione in VITTORIO EMANUELE, a cui vivo si diede il nome di RE GALANTUOMO, morto di PADRE DELLA PATRIA, non diciamo di commemorarne la morte.

Egli è per tutti gli Italiani più vivo che mai. Tanto è vero che, mentre il FIGLIO SUO UMBERTO promette alla Nazione di voler essere degno di Lui e di educare un Nipote che gli somigli, nell'anno che corse tanti valenti ingegni si esercitarono a scrivere della vita di Lui ed ora tutte le città d'Italia vogliono con monumenti, con statue farselo sempre presente, e di Lui parliamo ora tutti, avendone vivissima la memoria.

VITTORIO EMANUELE appartiene oramai alla Storia dell'Italia nostra come un punto culminante di essa: sicchè i più antichi e recenti poeti e politici, da Dante e Macchiavelli a quelli che educarono la generazione a noi contemporanea, parvero profetizzare questo aspettato dalle italiche genti, come di uno che dovesse unirle tutte, e dacchè egli, giovane ancora si presentò al fianco di Suo Padre a combattere per l'indipendenza dell'Italia e del libero Piemonte fece il nucleo di essa, preparandovi le nuove lotte, che valsero a lui il nome di primo soldato d'Italia, e potè andare a Roma a pronunciare il memorabile: QUI CI SIAMO, E CI RESTEREMO, e vi restò, tutta la storia d'Italia si collega alla sua vita con legame eterno. Ed ora nulla di più sacro, di più istruttivo, di più italiano abbiamo da insegnare ai figli e nepoti nostri, che la VITA DI VITTOTIO EMANUELE, e non chiediamo altro per l'Italia nostra a quelli che la reggono, se non di continuare per essa l'opera sua.

State pur certi, che il NOVE GENNAIO, se nel 1878 evocò unanime grido di dolore in tutte le città e le ville d'Italia, nel 1879 ed in appresso si farà sentire con un GLORIA alla di Lui memoria.

Il suo nome, che in questo giorno si ripeterà da tutti in tutta Italia, sarà un perpetuo simbolo della nostra unione; e la ricomparsa del NOVE GENNAIO sul calendario dei nostri santi ne farà vieppiù comprendere e mostrerà a tutti quanto vana opera sia quella dei tristi, che s'affaticano di per dì a demolire l'opera sua.

L'Italia ha in VITTORIO EMANUELE un santo tutelare, cui essa invocherà in perpetuo, una luce che le servirà di guida nei dì prosperi e felici, un faro additatore del porto nei giorni della tempesta. Nè per volger d'anni si affievolirà nel Popolo italiano il culto alla memoria del primo Re d'Italia: chè anzi il tempo coronerà di una luce più poetica la sua statua, che parlerà come un oracolo e darà i suoi responsi ai venturi.

Andiamo adunque oggi a COMMEMORARE LA VITA DI VITTORIO EMANUELE e ricordiamoci di quello che fecero prima e con Lui tanti Italiani per rendere libera e gloriosa l'Italia nostra. Se la prima domenica di giugno è giorno consacrato a festeggiare la libertà e l'unità della Patria, il NOVE GENNAIO, colla commemorazione del suo fondatore e duce, suoni gloria a Lui, ed a tutti un ricordo del dovere verso la Patria comune.

Dura la polemica della *stampa temporalista* contro il *partito conservatore politico* che accetta l'unità d'Italia, lo Statuto ed i Plebisciti nazionali, che la costituirono. Cominciando dal foglio di Don Margotti e venendo a quello dei Sacchetti tutti scrivono e riscrivono tutti i giorni contro il co. Valperga di Masino e domandano perfino ch'egli si ritratti.

Questi fogli, di cui un prelato disse giustamente che fanno più male alla religione che non tutti gli altri, continuano a protestare contro tutto quello che la Nazione ha voluto, vuole e vorrà, ed intendono di muover guerra all'Italia, anche ora, che il papa Leone ha rinunziato a farla, almeno per mare, avendo venduto la sua fregata la *Immacolata Concezione*.

Del resto, anche se cotesti *protestanti* di nuovo conio non accettano il grande fatto nazionale accettato da tutto il mondo, l'unità d'Italia, questa non sussisterà meno, perchè Dio la vuole.

Vadano dessi alle urne, o non vi vadano, e se vi vanno rimangano anche eletti e vadano al Parlamento a giurare solennemente fede al Re, alla Patria, allo Statuto; con animo di spergiurare, come dice tutti giorni di volerlo fare la stampa della antipatriotica e punto cristiana setta temporalista, all'Italia poco importa. Vuol dire che a questi fogli protestanti ed ai loro patroni si potrà affibbiare anche il titolo di spergiuri, e nulla più. Con questo marchio in fronte dello *spergiuro* tutti quegli onesti che li leggeranno, ingannati dal titolo di *cattolici* cui essi si usurpano, li conosceranno, e li fuggiranno come la peste, e si schiereranno piuttosto sotto alla bandiera di Valperga di Masino, di Conti, di Stuart, e di altri onesti Italiani.

Intanto, se si presenteranno alle urne quali candidati del partito conservatore, avremo anche noi lo *scibolet* da cui riconoscerli. Od essi diranno di riconoscere l'unità d'Italia con Roma a capitale e daremo loro il titolo di cattolici italiani, o diranno il contrario, ed avranno naturalmente quello di temporalisti protestanti nemici della Patria. Quanto i primi saranno rispettati, altrettanto saranno disprezzati gli altri e trattati come si meritano. Se poi fuori del Parlamento continueranno a spergiurare quello che avranno giurato dentro di esso, e continueranno a parlare di religione, tutto il mondo riderà loro in faccia.

Intanto sta bene, che il Masino abbia pronunciato una parola, che servirà a distinguerli ed a contarli.

Il testamento di un conservatore

Il *Fanfulla* pubblica con questo titolo una lettera, finora inedita, del conte Federigo Sclopis, nella quale si discorre, con la esperienza di un *liberale* e *conservatore* autorevole come fu l'illustre redattore dello Statuto albertino, della possibilità e delle speranze dei neo-conservatori:

« Dalla composizione del Parlamento attuale non si può sperare di trovare verun elemento di formazione di un partito conservatore. Il partito che si qualifica di *moderato* non è se non un antitesi del partito *progressista*; questione di persone, anzichè di principii. Se i *moderati* giungessero ad afferrare il potere, si vedrebbero a piegare a sinistra, piuttosto che a destra.

« Unico mezzo di procurarsi gli elementi di un partito conservatore sarebbe il pieno, intiero, assoluto concorso dell'intiero popolo italiano alle elezioni politiche, e l'entrata in Parlamento di tutti i cattolici che abbiano rettitudine d'animo, buon senso, moderazione e buona volontà. Fino a che si tiene per un dovere e per un pregio il ridursi all'impotenza, non v'ha che a compiangere la nostra condizione ».

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma il 7 al *Secolo*: Le nuove nomine, rese necessarie dal nuovo organico di marina, entrato in attività il primo del corrente mese, saranno sottoposte al Consiglio superiore di marina convocato pel 10 corr. Sono inesatte le notizie, secondo le quali sarebbero state fatte delle offerte del segretariato di giustizia. L'on. Tajani non ne fece alcuna. La salute del gen. Medici continua a migliorare. Si conferma che avrà luogo un movimento nella magistratura; verrà radicalmente rinnovato il personale della Sicilia, allo scopo di rendervi l'amministrazione della giustizia più pronta e meno soggetta ad influenze. Essendo stata data soddisfazione dello insulto recato al rappresentante d'Italia nella repubblica di Venezuela, il quale era stato ingiurato da un ufficiale, il governo mandò Stella, nuovo inviato a Caracas, richiamando l'antecessore.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma il 7: Si dice che ieri, in Consiglio dei ministri vi sia stata una questione del movimento dei magistrati. L'on. Tajani, ministro di grazia e giustizia, ha destinato gli onorevoli Aurini ed Abignente a surrogare, nel corrente anno, gli onorevoli Ghilieri e Tabarrini nella commissione di vigilanza sull'asse ecclesiastico. Il progetto di legge pel trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia, unitamente alla relazione ministeriale, è già in corso di stampa. Questo progetto verrà presentato appena sia riconvocata la Camera e si chiederà che venga discusso d'urgenza. Il generale Medici è notevolmente migliorato nello stato di sua salute.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma il 7: Secondo le mie informazioni, il Ministero al riaprirsi del Parlamento presenterebbe alla Camera il trattato Austro-Italiano chiedendone l'urgenza. Nel frattempo ne sarà distribuita ai deputati la Relazione che ora è in corso di stampa. Assicurasi che gli altri Stati, coi quali erano sospese le trattative, chiesero al nostro Governo di riprenderle. Il *Popolo Romano* scrive: Iersera fu tenuto consiglio di ministri. I risultati delle revisioni dei bilanci presentarono serie difficoltà e danno luogo a molti commenti. Un articolo del *Bersagliere* accenna che i nicoteriani siano disposti a rinunziare alla abolizione del macinato, anzichè compromettere le finanze. I senatori Brioschi, Caracciolo, e Pantaleoni sono iscritti per parlare in occasione dell'interpellanza del senatore Vitelleschi intorno ai rapporti diplomatici dell'Italia coll'estero e sopra l'indirizzo che il Ministero intende dare alla politica estera. L'interpellanza è attesa con interesse. Ha fatto impressione nella capitale il risultato della elezione del collegio di Macomer, dove Ferraciù non è rimasto eletto al primo scrutinio, come gli altri ministri, ed è invece in balottaggio. Il Canetto, opposto al Ferraciù, è ascritto al Circolo repubblicano radicale di Roma. I voti dati al Corte o al Cugia nel primo scrutinio difficilmente saranno dati a lui. Nondimeno l'elezione del Ferraciù pericola.

ESTERO

Francia. La *Perseveranza* ha una corrispondenza da Parigi assai importante. In essa si parla dei sentimenti dalla Francia verso l'Italia, sentimenti che si sono manifestati nella stampa e nelle alte sfere diplomatiche. La gran maggioranza dei giornali francesi, eccetto il *Temps*, la *Rèpubblique Francaise*, i *Dèbats* usano verso l'Italia un linguaggio molto acre e pieno di consigli che alle volte assumono quasi il carattere di minaccia.

La *France* del sig. de Girardin sopratutto, oltre avere già fin dal fatto di Passanante indirizzato al Governo italiano parole vive ed ammonimenti imperiosi, nell'affare di Tunisi con un *canard* di cattivo genere cercava di mettere in sospetto la Francia contro il *nuovo tradimento* della Nazione *sorella*. Pare che gli stessi sentimenti poco benevoli per l'Italia, stando a ciò che dice il corrispondente della *Perseveranza*, siansi manifestati anche nelle sfere governamentali e l'amicizia verso l'Italia non sia molto grande e in ogni caso diminuita.

Quale sia la causa di questa freddezza nei rapporti fra la Francia e l'Italia non vuolsi ricercare. Il corrispondente della *Perseveranza* dice: « Certamente a questo risultato hanno contribuito l'incertezza della politica italiana e le inutili imprudenze di alcuni uomini, ma conviene tener conto della situazione che ne viene ed è questa: che i legami di amicizia tra i due paesi si sono di molto rallentati per diverse cause che è inutile ripetere. »

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*, che la salute del Gran Cancelliere sia lungi dall'essere buona. Negli scorsi mesi egli fu vittima di forti attacchi di nervi, per guarire i quali, o almeno per diminuirli, egli dovette ricorrere a forti dosi di morfina. Ora l'atonia che è reazione inevitabile di tale medicamento, sarebbe succeduta agli attacchi; ma il principe, per il quale l'attività e il desiderio d'operare sono un *sine qua non* dell'esistenza, avrebbe voluto sottrarsi a questa reazione con abitudini troppo pericolose. Affermasi che egli abusi di bevande spiritose, che ricorra troppo spesso a liquori forti per iscuotere i sensi intorpediti dalla morfina. Si sapeva che il principe era esimio bevitore di birra, da quell'ottimo tedesco che è; egli stesso non lo taceva e lo espresse chiaramente nel celebre *gaudemaus* e nel noto libro del sig. Moritz Busch. Ora si assicura che la birra non basta, come egli stesso narra, a renderlo lavoratore, e che il *cognac* sia venuto in suo soccorso. Il ritiro di Friedricksruhe gli fu consigliato dai medici; ma i medici gli hanno ora dichiarato, che il ritiro non gli gioverà qualora egli non ismetta di trattare a colpi di frusta troppo frequenti il suo corpo.

Inghilterra. Le ultime notizie dalle provincie inglesi sulla situazione economica non sono migliorate. Il sistema di soccorso agli indigenti (relief of the poor) delle parrocchie non par sufficiente colla carestia attuale. Si sa che da secoli è ammesso nella legislazione inglese che i poveri, inabili al lavoro o inetti a procurarsene, abbiano diritto alla assistenza pubblica. I fondi necessarii sono forniti mediante una tassa pagata alla parrochia. Gli abitanti del distretto sono tassati più o meno proporzionatamente.

Il « Workhouse » ispira un vero orrore alla maggioranza del pubblico inglese; molte persone ridotte alla miseria si dibattono lungamente prima di cercarvi un rifugio. In questo momento i piccoli commercianti, i commessi ecc., che solitamente hanno delle economie, risentono le condizioni del tempo. La loro dignità vieta ad essi di rivolgersi alla carità pubblica. Per soccorrerli si formano dei Comitati privati che raccolgono offerte a domicilio. Esiste a Londra una « Società per l'organizzazione della carità » che si informa dei bisognosi e facilita l'opera delle anime pietose. Il segretario di questa Società scrisse ai giornali una lettera, nella quale traccia tutto un piano di campagna per combattere l'attuale miseria. Raccomanda a tutti di associarsi, e non sparpagliare i loro beneficii, ma a procedere d'accordo colla beneficenza pubblica rappresentata dai « guardians of the poor. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

9 gennaio. Fino da jeri a sera il mesto, solenne suono delle campane della città annunziava la funebre commemorazione d'oggi.

Questa mattina per le vie si scorge un movimento insolito, e ben si vede che anche Udine s'appresta a rendere degnamente onore alla memoria del Re Liberatore, la cui morte, oggi è un anno, colpiva di sgomento e immergeva nel dolore l'Italia tutta.

Molte case sono imbandierate a lutto e le botteghe sono chiuse. Ai canti delle contrade si vedono affisse iscrizioni che alludono alla mesta solennità del giorno. Non potendo riprodurle tutte ci limitiamo a queste due:

Oggi
9 di gennaio 1879
primo anniversario
della morte
DI VITTORIO EMANUELE II
si tributino
lagrime riconoscenti
al più prode
al più leale
dei re

Questo giorno
9 di gennaio 1879
ricorda il più grande lutto
dell'Italia redenta
la morte
immatura inaspettata lagrimata
di re
VITTORIO EMANUELE II

Nel momento in cui scriviamo la gente si affolla nei pressi del Duomo e la cerimonia accenna a riuscire imponente.

Nè meno imponente (se il tempo non la contrarietà) sarà quella che avrà luogo più tardi al Cimitero monumentale, ove dopo il Sindaco, sentiamo che parlerà il Prefetto, il sig. L. Rizzani a nome della Società operaia e forse qualche altro.

La giornata d'oggi ci richiama al pensiero quella in cui l'Italia consacrava la sua unità col più sublime dei plebisciti, il plebiscito del dolore.

Iscrizioni bibliche molto bene scelte e dedicate alla «prima commemorazione anniversaria della morte di Vittorio Emanuele II. Re d'Italia» sono state oggi pubblicate, in opuscoletto, dalla Tipografia C. Delle Vedove.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la Banda militare del 47° Regg. fanteria in Duomo per la funzione funebre del 9 corr.
1. Elegia funebre «Alla Memoria di Vittorio Emanuele II.» C. Carini
2. Pensiero lugubre Coop

Comitato friulano per un monumento a Vittorio Emanuele II.

Offerte raccolte sui Bollettari sottodescritti:
Someda - De Marco Giuseppe l. 5, De Cillia Egidio l. 2, D'Odorico Giuseppe l. 2, Spangaro Paolo l. 2, Simonutti l. 5, Cecutti Catterina l. 1, Redigonda Domenico l. 1. Bertuzzi Giacomo l. 2, Minciotti dott. Carlo l. 2.
Bollettario n. 47 — l. 22.
Spangaro Giacomo l. 20, Buri l. 5, Loi Gio. Batt. l. 5, Lazzaroni l. 5, Michieli Ilario l. 5, Tramontini Benedetto l. 2, Martinuzzi l. 5, Trevisan l. 5, Cazzani l. 5, Luzzatti l. 5, N. N. l. 5.
Bollettario n. 68 — l. 67.
Strazzolini Antonio l. 2, Cucavaz Gio. Batt. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Busetti Giovanni l. 2, Podrecca l. 1, Podrecca Antonio cent. 50, Cicogna nob. Maria l. 2, Visentini l. 1, Cencigh Antonio l. 2, Bevilacqua l. 1.50, Zorzini l. 1.
Bollettario n. 70 — l. 20.
Municipio di Socchieve sul Bollettario n. 89, l. 25.
Serafini Amadio l. 3, Vidoni Giovanni l. 5, Ferro dott. Carlo l. 3, Cozzi Giuseppe l. 2, Parini-Vianelli Augusto l. 5, Masutti Giuseppe l. 1, Caladrini Antonio l. 1.10.
Bollettario n. 101 — l. 20.10.
N. N. l. 50, Pozzo Pietro l. 5, Rinaldi Antonio cent. 50, Rinaldi Vincenzo cent. 20, Brunetti Gio. Batt. l. 3, De Cillia fratelli l. 5, Chiesa Pietro l. 3, Buruzzini Angelo cent. 10, Chiesa Valentino cent. 15, Chiesa Angelo cent. 10, Leonarduzzi Gerolamo cent. 10, N. N. l. 2, Leonarduzzi Domenico cent. 20, Donati Giacomo l. 1, Rozzo Antonio cent. 20 — Moretti-Valoppi Regina cent. 50, Venier Giuseppe cent. 25, N. N. cent. 25, N. N. cent. 20, Valoppi Anna cent. 30, Clabassi Anna cent. 10, Mecciui Gottardo cent. 50, Fabris Cristoforo cent. 50, Pasqualini Domenico cent. 10, Rovere Angelo l. 2, Rinaldi l. 15.
Bollettario n. 106 — l. 90.25
Manin Alessandro l. 5, Manin Orazio l. 5, Mazzantini Luigi l. 2, Manin Giuseppe l. 5. De Rubeis Leonardo l. 5.
Bollettario n. 114 — l. 22.
Cortignano Giacomo l. 5, Tommasi l. 2. Ferfoni l. 3, Tassotto Gio. Batt. l. 1, Colavizza cent. 20, Soprano cent. 50, Vidali cent. 50, Pittino cent. 40, Cappellari cent. 50, Pittin Valentino l. 1, Cordignano Andrea cent. 50, Tommasi Ambrogio l. 1, Pittino Giacomo cent. 50, Cappellari Giovanni cent. 50, Tommasi Raimondo cent. 20, Martina Mattia cent. 40, Pittino Antonio cent. 10, Peruzzi Cesare cent. 20, Cappellari Giacomo cent. 20, Tommasi Antonio cent. 20, Martina Antonio cent. 20, Peruzzi Raimondo cent. 20, Rosseano Ferdinando cent. 50, Pittino Giacomo cent. 50, Pittino Carlo cent. 20, Cappellari Nicolò cent. 50, Compassi Gio. Batt. l. 1, Cappellari Antonio cent. 30, Pittini Pietro cent. 40, Roseano Antonio cent. 20, Tommasi Tommaso cent. 50.
Bollettario n. 144 — l. 22.40.
Faccini Domenico l. 2, Pez Ermano l. 2, N. N. cent. 30, Feruglio Francesco l. 2, Faccini dott. G. l. 2, N. N. l. 2, Faccini Lia l. 3, N. N. l. 2, Pez Gio. Batt. cent. 40.
Bollettario n. 157 — l. 15.70.
Sostero Orazio l. 2, Zancani Germanico l. 1, Zancani Giovanni l. 1, Comune di Vito d'Asio l. 20.
Bollettario n. 193 — l. 24.
Marsilio Amadio l. 2. Del Moro Giacomo l. 1, Straulini l. 5.
Bollettario n. 216 — l. 8.
De Cillia Luigi l. 10, Sommavilla Antonio l. 5.
Bollettario n. 217 — l. 15.
Barei Luigi sul Bollettario n. 254 l. 5.
Cosmi Antonio sul Bollettario n. 267 l. 9.
Toso Luigi sul Bollettario n. 300 l. 1.
Lombroso Eugenio l. 1, Giacomelli Osvaldo cent. 50.
Bollettario n. 303 — l. 1.50.
Municipio di Clauzetto sul Bollettario n. 184 lire 15. Municipio di Varmo lire 10. Municipio di Latisana lire 100.
Prodotto della recita dell'Istituto filodrammatico nell'occasione del Banchetto operaio provinciale lire 194.78.
Concorso accordato dall'onorevole Consiglio provinciale lire 5000.

Totale L. 5,687.73
Offerte precedenti » 15,527.84

Complesso L. 21,215.57

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 2) contiene:

6. *Avviso.* Il Consorzio Ledra - Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato all'immediata occupazione dei fondi per sede del Canale principale del Ledra, situati in Comune di Fagagna. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro 30 giorni.

7. *Estratto di bando.* Il 28 gennaio corrente presso il Tribunale di Udine seguirà l'incanto dei beni siti in S. Odorico subastati in confronto di Tomadini Pietro, Benedetti Antonio, Emidio e Biagio e Pecile Giuditta tutti di San Odorico.

8. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Leonardo di Zan Ostani morto in Cordenons nel 27 novembre p. p. fu accettata beneficiariamente dalla sua figlia maggiore e dalla sua vedova tanto per sè che per i figli minori. (*Continua*).

La Camera di Commercio, nella sua seduta di ieri, nominò a suo Presidente il sig. Antonio Volpe, a Vicepresidente il cav. Giorgio Galvani, a Delegato per l'economia il sig. Luigi Braidotti, a membri della Commissione revisoria per il Consuntivo 1878 i signori F. Ferrari, A. Cella ed A. Masciadri, a membri della Commissione revisoria dei Ruoli degli esercenti i sigg. F. Ferrari, C. Tellini, Gonano e G. B. Degani, a membri della Commissione dell'ufficio d'ispezione delle Società ed Istituti di credito i signori cav. Kechler e prof. Rameri, a membri della Commissione per la tassa di esercizi e rivendite i signori cav. Kechler e A. Volpe, a membri della Commissione della Ricchezza mobile i signori Kechler e Degani, a membri della Commissione della metida dei bozzoli per la Camera di Commercio i signori F. Fiscal, G. Luzzatto, Mazzaroli, Puppatti, Tellini, Vatri, a membro del Consiglio della Cassa di Risparmio a tutto aprile 1880 il sig. Antonio Volpe.

Meritato elogio. Col giorno 31 dicembre prendeva da Sutrio commiato l'egregio giovane dott. Pietro Moro che per un intiero lustro resse sapientemente e con tutto zelo la condotta medica di questo comune.

Chiamato da un bisogno innato nell'uomo di migliorare la propria condizione sia moralmente che materialmente, egli recentemente assumeva la condotta di Tolmezzo, dandoci l'addio col cuore oppresso.

Non è senza un senso di rammarico che la popolazione tutta ha sentito l'annuncio della sua dipartita, perchè il dott. Pietro Moro, degno seguace d'Esculapio, col suo sapere, colla sua affabilità e coll'assidua cura nell'apprestare i rimedi della scienza seppe procacciarsi la stima e la sincera simpatia dei comunisti tutti, perdendo noi nel medico un degno cultore della scienza, un vero guardiano del pubblico bene, e nella persona un vero amico, un sincero compatriota.

Ci parrebbe di mancare ad un sacrosanto dovere se, facendoci interpreti dell'opinione pubblica, non rendessimo di pubblica ragione una meritata testimonianza d'affetto verso il dott. Moro, onorando le rare doti del medesimo, la beneficenza delle sue opere, e la sua scienza profusa a larga mano a pro dell'umanità sofferente.

Il dott. Moro è bensì partito da Sutrio, ma di lui resterà perenne e grata memoria negli abitanti che si son fatto un dovere di far pubblici i propri sentimenti.

Sutrio 5 gennaio 1879.

Amadeo dott. Marsilio — Pietro Dorotea segretario — Giovanni Quaglia — Giuseppe Quaglia — Antonio de Rezzi — Giacomo Del Negro.

Luce e filantropia. Dobbiamo una parola di meritato encomio all'egregio signor Marco Volpe, il quale, assunta l'impresa dell'illuminazione del suburbio di Chiavris, vi ha raddoppiato il numero dei fanali a petrolio, e ciò senza alcun aumento nella somma d'appalto. Il sig. Volpe si propone inoltre di far distribuire ai poveri, anche in avvenire, quella somma che risultasse in fine d'anno di suo guadagno nella stessa impresa, come l'ha fatta distribuire nell'anno in corso.

Il Comitato Ledra-Tagliamento ha tenuto ieri l'annunciata seduta, ed in essa furono nominati quattro assistenti ai lavori, fu presentata la relazione sui lavori eseguiti e comunicati ed esaminati i conti. Sabato prossimo il Comitato si radunerà di nuovo per occuparsi dell'annunciato ammanco delle 14 mila lire.

Adunanza per la Stazione internazionale. Dietro invito, del signor Sindaco, questa sera si terrà al Municipio una seduta, alla quale sono invitati alcuni fra i principali commercianti della città ed in cui si tratterà dei mezzi per far sì che la Stazione internazionale venga stabilita a Udine.

I Comizii agrarii e l'Associazione agraria friulana. Allorquando s'istituivano in Italia, con forma ufficiale, i Comizii agrarii circondarjali, noi, trovandoci a Milano ed appartenendo a quella Associazione agraria lombarda, quasi a rappresentarvi da volontarii la benemerita friulana, abbiamo dovuto convincerci coi fatti e coll'opinione nostra ed altrui, che la rappresentanza legale avrebbe tolto vigore alle spontanee associazioni nate ed operanti in varie parti d'Italia, senza che ne acquistasse molta essa medesima. E difatti la piemontese, la lombarda, la toscana, la napoletana se ne lagnarono, come ebbero più tardi a lagnarsene la friulana, la padovana, la veronese ecc.

Se non chè i circondarii rappresentavano almeno un territorio geografico e quindi agrario abbastanza importante, mentre i nostri Distretti erano tanta poca cosa, che i loro Comizii, come si poteva predirlo, non potevano avere una vitalità propria e non avrebbero servito che a menomare la spontanea altrui.

Di questo fatto prevedibile avevamo parlato al comm. Caranti, che fungeva da segretario al segretario f. f. funzioni del Ministro Broglio, mostrandogli come i Comizi di nuova fondazione potevano tra noi piuttosto tramutarsi in Commissioni distrettuali della esistente Associazione agraria friulana, la quale aveva per tanti anni prestato ottimi servigi all'agricoltura paesana, mantenendosi alle spese de' suoi soci. Così l'Associazione provinciale si sarebbe, per così dire, moltiplicata e fatta presente in tutti i Distretti. Ma pur troppo, in questa come in altre cose, malgrado che si riconoscesse la bontà del consiglio, si sacrificò all'uniformità, che non era nemmeno reale utilità.

Noi eravamo tanto più persuasi di questa affiliazione, che quando avevamo parte attiva nella Associazione Agraria, la quale teneva allora due radunanze generali in varie parti della Provincia, cosa sperimentata molto utile per suscitare la gara dei nostri coltivatori, procurammo che tra quelli dei soci dei singoli Distretti, che eransi mostrati più validi e diligenti nel promuovere gli scopi dell'Associazione, si scegliessero alcuni a formare una Commissione locale permanente, con cui la Direzione centrale potesse trovarsi in continua comunicazione, rivolgendo ad esse opportuni quesiti e giovandosi costantemente della loro cooperazione. Con altri nomi quello che proponevamo al comm. Caranti, e prima in una radunanza generale della Associazione friulana, quale rimedio preventivo ad un male preveduto, era quello appunto che molti anni addietro l'esperienza ed il bisogno della Direzione di farsi presente in tutto il territorio della Provincia ci aveva suggerito.

Avvenne quello che avvenne. I nostri Comizii anche nel questionario pubblicato in tre grossi volumi dal Ministro dell'Agricoltura, o fanno magrissima figura, o brillano per loro assenza; cosicchè dall'ufficio centrale si estese, rendendoli così supremamente fallaci a tutta questa così varia regione i giudizi fatti su qualche Distretto eccezionale, quello p. e. di San Pietro!

Ma non andrà molto, che i Distretti saranno tolti ed i Comizii con essi. Noi chiederemo quindi da essi, che prima della loro morte, onde renderla meritoria e gloriosa, rendessero un servigio all'agricoltura patria; e sarebbe quello di procacciare ciascuno di essi un buon numero di soci all'Associazione agraria friulana, che con quindici lire annue possono godere il beneficio di un ottimo Bollettino settimanale, che ne vale altrettanto e di più l'uso della biblioteca agraria circolante e di tutti i giornali agrari posseduti dalla Associazione.

Pensino, che senza di questo la vasta regione del Veneto orientale, che forma una provincia naturale delle più complete, mancherebbe di una rappresentanza e di un sodalizio promotore costante del progresso economico del paese, che fece tanto onore al Friuli fuorivia e gli giovò molto all'interno. Di questa utilità sua passata e futura ne parleremo in altro momento. Ma intanto preghiamo i Comizii distrettuali a prepararsi ad una buona morte, dando questo, se non unico, ultimo segno d'avere vissuto. Durante il dominio austriaco l'Associazione agraria friulana ebbe, senza parere, anche un carattere politico e patriottico, ma quello si promuovere i vantaggi economici dell'industria agraria paesana è una politica di tutta opportunità adesso. Quindi contiamo sui Comizi agrari e su tutti i colti possidenti del Friuli, perchè dieno questo segno di avere a cuore il progresso del loro paese.

P. V.

Banca di Udine

Situazione al 31 dicembre 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	92,553.24
Portafoglio (dedotto il risconto da 31 dicembre)	»	2,071,700.25
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	191,916.86
Effetti all'incasso	»	11,375.70
Effetti in sofferenza	»	600.—
Valori pubblici	»	92,251.60
Esercizio Cambio valute	»	65,967.28
Conti correnti fruttiferi	»	134,698.59
detti garantiti da deposito	»	611,334.58
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	860,176.54
detti liberi	»	435,735.—
Mobili e spese di primo impianto	»	10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	»	—.—
	L.	5,169,704.19

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,472,405.89
detti a risparmio	»	140,099.40
Creditori diversi	»	62,386.39
Depositi a cauzione	»	927,676.54
detti liberi	»	435,735.—
Azionisti per II semestre interessi e residuo	»	16,446.92
Fondo riserva	»	30,332.13
Utile netto a 31 dicembre	»	37,621.92
	L.	5,169,704.19

Udine, 31 dicembre 1878

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

BIBLIOGRAFIA

Guai a noi se volessimo giudicare da poco o da nulla un'opera letteraria, perchè piccola di mole, mentre le altre del suo genere sono di molti doppi maggiori. Quando uno scrittore si propone uno scopo ragionevole e l'ottiene, non puossi altro pretendere da lui, sia poca o molta la matassa che mette sul telaio. Non è quantità di essa che rende bello il lavoro, ma la sua qualità, il suo ordimento o la maniera con cui si congegnarono la prima fila, n'è la trama, vale a dire l'aver fatto concorrere i mezzi al fine e inoltre la tessitura, ch'è di disporre il tutto per l'ultima esecuzione, cioè il modo di fare il tessuto, il quale nel traslato si riferisce a un discorso, a un'opera, d'una serie di pensieri, di azioni, di fatti. E questa tessitura, ch'è il lavoro del libriccino cui intendo dire qualche parola, e questo tessuto, ch'è l'ordine del lavoro e che nel nostro caso li chiameremo con tal nome per la ragione che ha un che di più logico, di più regolare, voi lo trovate in esso libretto, del quale è autore il sig. Luigi Lenardon direttore e maestro di grado superiore presso la Scuola elementare urbana di S. Vito al Tagliamento. Il titolo dell'operuzza, eccolo qui. «I fatti memorandi della Storia d'Italia dalla fondazione di Roma alla morte di Vittorio Emanuele II, narrata in istile piano e facile agli alunni del Corso elementare superiore in settanta racconti coordinati cronologicamente».

Io non dico che appresi più da questo libriccivolo che da molti volumi di Storia, bensì che più mi tenni a memoria i suoi succosi racconti, e ciò specialmente importa, che non da essi la larga suppellettile de' loro ragionamenti, perchè quelli sono brevemente esposti e saggiamete, non meno che elegantemente ordinati in guisa che tutto ciò che li riguarda imprimesi nella mente come una grave sentenza e un antico proverbio di tale importanza da non potersi dimenticare sì facilmente. Qualora si pensa che l'Autore scrisse il suo volumetto per i fanciulli delle scuole elementari, gli è naturale che doveva essere popolare, perchè fanciulli e popolo hanno più che qualcosa di simile, onde il motto che questo è *l'eterno fanciullo*, e perciò egli dovea rispettare il grado della loro comprensione e necessariamente lasciare molte lacune, le quali riempite che le avesse, l'opera sarebbe stata piuttosto d'imbroglio che di chiarezza a quelle tenere menti obbligandole ad imparare oltre lo scopo propostosi dal maestro, cioè la storia ordinata dei grandi avvenimenti mondiali di una lunga epoca, omettendo per ora i raggruppamenti storici che li accompagnarono. Quindi saviamente disse il Lenardon nel suo programma: «Se vuolsi tutto descrivere, di tutto dar ragione, si formano volumi da recare spavento a un piccolo lettore; se vuolsi tutto compendiare, la Storia si riduce a una lista noiosa di nomi e di date da disgustare non che un fanciullo, qualsiasi adulto». Il *Sommario storico* del Balbo è un bellissimo libro quantunque arido secco e freddo; buono come una rammemorazione affine di ri-

chiamare le cose e i fatti passati; è insomma una sintesi utile ai dotti quanto d'insopportabile peso ai giovanetti, e di poco frutto; laddove i racconti del nostro sono morbidi, sostanziosi e caldi d'affetto patrio nonchè religioso per ognuno, specie per imberbi lettori, nè più nè meno che vedessero scorrere sotto i loro occhi l'imagine di personaggi e schiatte e popoli rappresentati anche colle indicazioni degli avvenimenti intermedi a cui si riferiscono. Dopo quello che ho detto di questa operiсciuola del Lenardon, ne raccomando l'acquisto a tutte le famiglie ove siено fanciulli d'ambi i sessi, acciocchè venga letta ed anco dai loro genitori, basta che non si credano letterati consumati, e imitino me, lo dico francamente, che mi chiamo fortunato d'averla presa avendone tratto non poco utile e molto diletto. La sola cosa di cui forse essa manca è una carta geografica, la quale per l'ubicazione de' luoghi ove successero i fatti che narra, avrebbe di molto aiutata la mente del ragazzo alla contezza o conoscenza chiara di essi; ma a ciò potrà supplire, se crede, in una seconda edizione. Il volumetto non costa che una lira e vendesi a San Vito dal cartolaio Gavagnin e in Udine dal libraio Gambierasi.

Pierviviano Zecchini.

Da Cividale 6 gennaio ci scrivono: M'immagino che diversi assidui lettori arricciеranno il naso nel vedere una corrispondenza in data di Cividale. Non si spaventino, per carità, che questa volta non si tratta nè di Sindaci, nè di Consigli, e tanto meno poi delle solite Monache Orsoline, ma d'una semplice cronaca teatrale.

I nostri bravi dilettanti, dopo averci fatto gustare durante le feste di Natale il *Pasticcio*, ieri a sera ci fecero un'altra grata sorpresa di genere diverso dalla prima; cioè, invece d'un dolce, ci hanno dato un gingillo, e questo è il *Cavalier Dubois*.

Ho detto un *gingillo*, e davvero non saprei dare un'appellativo più appropriato alla musica dell'egregio sig. A. Franovich.

Ma, prima di parlarvi della musica, credo opportuno farvi la presentazione dell'autore.

Il sig. Franovich è un simpatico giovanotto, studente in matematica nell'Università di Padova, il quale tra un problema e l'altro ed in tutti i momenti d'ozio che gli rimangono, invece di sfruttarli inutilmente, corre al pianoforte e s'occupa di musica, che per lui è la ricreazione. Chi mai lo direbbe? Matematica e musica, positivismo e ispirazione, calcolo sublime e pianoforte...! Bisogna propriamente convenire che gli estremi si toccano! Ma lasciamo queste digressioni e torniamo a bomba.

Il *Cavalier Dubois* (operetta comica in 2 atti con parole dei signori Gautier ed A. Lagrange) è la prima composizione del Franovich, il quale ha fatto il suo primo passo senza punto vacillare. Anzi si può dire addirittura che, come dilettante, abbia fatto un passo da gigante. È bensì vero che il lavoro per il suo carattere non è di tale importanza da rilevare un genio nel suo autore; ma quà e là vi son dei punti, che a detta degl'intelligenti fanno pronosticare assai bene in favore del sig. Franovich. Diffatti la sua musica quantunque leggera e non priva di reminiscenze, è assai graziosa e piacevole.

L'introduzione, il duetto d'amore del 2° atto ed il coro finale, di cui si volle il *bis*, sono i punti più salienti dell'operetta e quelli che più incontrarono il favore del numeroso pubblico. Insomma, il ripeto, che per essere una composizione d'un dilettante, il *Cavalier Dubois* è una cosetta assai bene riuscita. E l'autore stesso deve aver avuto una bella soddisfazione ed incoraggiamento per le ovazioni che gli furon fatte, di guisa che più volte fu chiamato all'onore del palcosenico.

Venendo ora a parlare dell'esecuzione, devo dire che fu buonissima, avuto beninteso riguardo che cantavano dilettanti e non artisti.

La signorina L. Zanutti, che ormai si è cattivata la simpatia del pubblico, piacque assai, sia per la sua grazia che per la sua voce.

Ottimamente anche l'Angeli, che fu il protagonista dell'operetta, avendo sostenuto la parte di *Cavalier Dubois*, che era un cavaliere all'epoca di Carlo VII, e che per conseguenza non avea che fare con quelli dei soliti santi.

Chi poi destò maggior meraviglia, appunto per essere debuttante, fu il sig. L. Bront, che possiede una buonissima voce da tenore. Peccato, del resto, che la pronuncia lasci qualche cosa a desiderare!

Anche la signorina Bianchetti fu un'*Odetta* molto carina, ed ebbe occasione di farsi applaudire nell'*asolo* che cantò nel I. atto, e così pure il sig. Garioni disimpegnò bene la sua parte. Tanto i cori che l'orchestra contribuirono a far giungere al colmo l'aggradimento dei numerosissimi spettatori, e la contentezza del suggeritore avv. Podrecca, raggiante di gioia nel vedere i suoi sforzi coronati da sì buon successo.

La messa in scena, più che decorosa, si può chiamar ricca, specialmente per il vestiario. Questa sera vi sarà la II. rappresentazione.

E poi ci sarà qualcuno che avrà coraggio di dire che a Cividale non ci si diverte, ma che si vedono soltanto faccie arcigne e rabbuffate per le attuali lotte municipali! Arturo.

Sul furto delle 14 mila lire. A rettifica del cenno stampato ieri dobbiamo, dire che la persona scomparsa con le 14 mila lire non è l'inserviente addetto all'ufficio del Consorzio Ledra - Tagliamento, ma bensì un assistente al servizio del Consorzio stesso.

Trasmesso al Rev. Parroco di Azzanello il ricavato della colletta apertasi su questo Giornale a favore dei danneggiati dalla grandine desolatoria colà caduta nel 3 luglio u. s. abbiamo testè ricevuta la seguente:

L. S. *Quietanza.*

Per lire centocinquantasette che il sottoscritto riceve mediante il sig. Pietro Etro, dalla direzione del *Giornale di Udine* in causa colletta aperta da quel Giornale a favore dei danneggiati dalla grandine desolatoria caduta nel 3 luglio ultimo passato per distribuirsi ai danneggiati.

Diconsi le ricevute L. 157.

Azzanello 29 novembre 1878.

Il Parroco. *P. Gio. Batta Quaglia.*

Annegata. Certa M. M., di anni 39, di Sequals, affetta da pellagra, fu rinvenuta annegata nel torrente Meduna.

Rilevante furto. Telegrafano da Polcenigo che nella scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura, si introdussero nella casa dell'oste L. R. e lo derubarono di L. 4000 lire in monete d'oro e d'argento di vario conio.

Jeri sera verso le undici fu perduto un portamonete contenente 13 lire, e varie lettere e carte, nei pressi di Mercatovecchio. L'onesto trovatore portandolo alla Tipografia Jacob e Colmegna riceverà adeguata mancia.

FATTI VARII

Villaggi nemici. Il primo dell'anno Peuma inferiore (Gorizia) vide l'osteria Boschin mutarsi in un vero campo di battaglia. Combattevano da un lato quelli di Peuma e d'Oslavia, dall'altro quelli del Ponte all'Isonzo, e lavoravano di pugni, di sassi ed anche di armi taglienti, cosicchè vi furono parecchi feriti e moltissimi costretti a lasciarsi sbollire per qualche giorno in petto l'ardore bellicoso. Origine alla zuffa fu una semplice osservazione; ma il fatto del capo d'anno non è che un episodio di una lunga ed astiosa rivalità che da troppo tempo dura fra gli abitanti del Borgo del Ponte e quelli dei due villaggi suddetti.

Per gli ubbriaconi. Dietro iniziativa di alcuni cittadini torinesi si sta promovendo un ricorso al governo del Re perchè voglia presentare al potere legislativo e propugnare un disegno di legge contro quella vera piaga sociale che è l'ubbriachezza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Assicurasi che, appena riaperto il Parlamento, il Ministero presenterà il trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia.

—Ci sono vivissime preoccupazioni sulla sorte toccata al colonnello di stato maggiore Gola, che fa parte della Commissione europea incaricata di tracciare i nuovi confini tra la Serbia e la Turchia.

Compiuti i lavori, egli preparavasi ad abbandonare Bukarest e a ritornare in Italia, passando per Costantinopoli; ma sin dal 3 dicembre mancano ulteriori notizie di lui; e si fanno vive pratiche per iscoprire il mistero.

— La lettera dell'on. Cairoli colla quale convoca una riunione dei deputati del suo partito pel 14, dice: «Vinto dal voto di coalizione, il Ministero da me presieduto ebbe il conforto di vedersi sorretto da amici fedeli e devoti agli stessi principii. La onorata sconfitta subita ci conferì una forza sicura per l'avvenire, raccogliendo una numerosa falange intorno alla bandiera della libertà con l'ordine e il rispetto ai diritti sanciti dalle leggi.

Le riforme sono attuabili nell'orbita delle istituzioni monarchico - costituzionali; perciò è necessario di intenderci sulla condotta da seguire nelle imminenti discussioni».

—La guarigione di Medici è quasi assicurata.

— I funerali al Pantheon per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele si celebreranno il 15 corrente. Molte corone però si deporranno sulla tomba il giorno 9.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 7. Beaconsfield ebbe un forte attacco di gotta. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: La Russia disapprova la nomina di Rustem pascià a governatore della Rumelia in causa dei suoi atti oppressivi nel Libano.

Londra 7. Gli armatori di Hartlepool decisero di ridurre i salarii del 5 per cento. Credesi che gli operai resisteranno. Lo sciopero dei conduttori a Midland Railway continua.

Belgrado 7. La Russia rinunziò alle capitolazioni in Serbia. Il ministro della guerra è dimissionario in seguito al rifiuto della Scupcina di votare interamente il suo bilancio.

Nuova York 7. Il filatoio di cotone detto Harmony a Cohsy, il più grande filatoio del mondo, che impiegava 3500 operai, ridusse il tempo del lavoro alla metà, in seguito alla depressione del commercio delle filature di cotone.

Londra 8. Il *Times* ha da Vienna: Credesi che il trattato definitivo fra la Russia e la Turchia si firmerà oggi. Il *Morning Post* ha da Berlino: La Russia vorrebbe che i poteri di Rustem, Governatore della Rumelia, fossero limitati d'accordo colle potenze. Lo *Standard* dice che il Governatore di Candahar occupò una posizione sul fiume Jarhak. Le colonne di Stewart e Biddulp si concentrano a Jaktipul, e sperano di entrare a Candahar il 10 corrente.

Costantinopoli 7. Le trattative per la pace definitiva tra la Russia e la Turchia continuano senza difficoltà. Tutte le Potenze, ad eccezione della Russia, aderirono ufficialmente alla nomina di Rustem a Governatore della Rumelia. La Porta raccomandò al Bei di Tunisi di dare soddisfazione ai reclami della Francia.

Roma 8. Prima della sua partenza da Roma Urussoff ebbe una conferenza col cardinale Nina. È smentita la notizia che Buteneff rappresenterà la Russia presso il Vaticano. Tutto dipenderà dall'accoglienza che il governo russo farà alle recenti proposte del Vaticano.

Lisbona 3. Corre voce d'un prossimo convegno dei Re di Spagna e Portogallo in Elvas.

Vienna 8. I ministri ungheresi sono ancora qui e continuano a conferire coi capi del consorzio Rothschild per l'operazione riguardante la emissione del nuovo prestito. Si vocifera che il Dr Rechbauer sia designato ad entrare nella nuova combinazione ministeriale, assumendo il portafoglio dell'interno. È qui atteso per venerdì il generale Filippovich. La *Gazzetta ufficiale* pubblica la nomina del conte Szecheny ad ambasciatore austro- ungarico a Berlino.

Roma 8. L'ammiraglio russo Popow visitò tutti gli arsenali d'Italia.

Cracovia 8, Notizie da Pietroburgo dicono non esservi alcuna probabilità che vengano introdotte riforme liberali in Russia.

Parigi 8. I capi del partito repubblicano si posero d'accordo per un programma comune alle due Camere. Il ministro Dufaure presenterà alla riconvocazione delle Camere un progetto di legge di propria iniziativa, tendente a limitare l'ingerenza clericale nella pubblica istruzione. In tale occasione egli chiederà pure un voto di fiducia pel gabinetto.

Costantinopoli 8. La Porta è risoluta, anche impiegando la forza dell'armi, ad indurre la popolazione renitente del distretto di Podgorizza ad ottemperare alle deliberazioni del trattato di Berlino.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Pol. Corr.* a questi dispacci: *Costantinopoli* 8. Parlasi dell'eventualità d'una rilevante riduzione dell'esercito turco. Kiamil pascià e Alì Bey, sono partiti per Scutari, con istruzione di indurre quei maomettani, che rifiutassero di assoggettarsi al dominio del Montenegro, ad emigrare in Turchia.

Atene 8. Gli abitanti di Janina e del distretto omonimo presentarono una petizione al Re di Grecia e al ministro francese Wadington per essere uniti alla Grecia.

Londra 8. L'assalto di gotta, da cui fu colpito Beaconsfield, va diminuendo. Egli abbandonò già il letto, e lo stato generale di salute non fu alterato.

Pietroburgo 8. La peste scoppiata nel Governo di Astrakan continua a conservare il suo carattere contagioso e incurabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Notizie agricole. Si hanno da Bari le migliori notizie sul raccolto della olive. La temperatura favorisce attualmente oltremodo l'agricoltura in quella provincia. E dopo le buone notizie, eccoci al loro contrario. Le notizie sui seminati in Liguria sono ben poco favorevoli: l'umidità, per tanto tempo durata, fu veramente fatale a quegli agricoltori. Migliori notizie si hanno dal Piemonte e dalla Lombardia: non così sul versante Adriatico, dove il disgelo delle nevi ha già prodotto irreparabili danni.

Notizie bacologiche. La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve dal signor Casimiro Ferreri il seguente dispaccio:

« *Havre 5 gennaio.* Partito dal Giappone il 26 scorso novembre, dopo aver attraversato l'America, oggi sono arrivato all'Havre colle casse dei cartoni del seme bachi della Società Bacologica Torinese. Il viaggio compiuto è stato ottimo. A bordo di questo vapore sonvi 1800 casse di cartoni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.55 a 82.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.98	L. 22.— —
Per fine corrente	„ —.	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 —	„ 2.36 —
Bancanote austriache	„ 2.35 —	„ 2.35 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.40	a L. 80.50
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.55	„ 82.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 21.09
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 7 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	77.57	Obblig. ferr. rom.	283.
„ „ 5 0/0	113.57	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.59	Londra vista	—
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	—.—
Obblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	95.56
Ferrovie Romane	71.—	Lotti turchi	45.25

BERLINO 7 gennaio

Austriache	434.	Mobiliare	402.
Lombarde	118.50	Rendita ital.	75.60

VIENNA dal 7 al 8 gennaio

Rendita in carta	fior.	62.10 —	62.15 —
„ in argento	„	63.30 —	63.30 —
„ in oro	„	74.10 —	74.— —
Prestito del 1860	„	115.25 —	115.60 —
Azioni della Banca nazionale	„	789 — —	789. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	224.— —	224.00 —
Londra per 10 lire sterl.	„	116.55 —	116.65 —
Argento	„	100. —	100. —
Da 20 franchi	„	9.33	9.33 1/2
Zecchini	„	5.54 —	5.52
100 marche imperiali	„	57.60	57.55 —

TRIESTE 8 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.54	5.55 —
Da 20 franchi	„	9.34 —	9.34 1/2
Sovrane inglesi	„	11.72	11.74 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— 10	0. —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— an	
„ 2.15 pom.		3.05 pom	
„ 8.20 pom.		6. — pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, pro dotto dalle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO	ROSSETTER *Ristoratore dei Capelli*	ACQUA CELESTE *Africana*
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.	Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande l. **3**.	Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri brochiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2] litro	» **1.25**
» da 1[5] litro	» **0.60**
Al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spipepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4] di kil. fr. 2.50; 1[2] kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2] kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2] kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartare Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6] di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) In enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

IL NAPPO INDIANO

Prezioso già conosciuto per il suo finitissimo lavoro in quasi tutte le Capitali d'Europa, fregiato di oltre **300** pietre preziose, trovasi visibile per brevissimo tempo *in fondo Mercatovecchio alla Drogheria* **Minisini e Quargnali**

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Depositi — *UDINE* Farmacia Filippuzzi e Fabris. — *PONTEBBA* Farmacia Pietro Orsaria.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5 senza ambedue con istruzione.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Marticco di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

UDINE, 1870 Tip. G. B. Doretti e Soci